

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
			<b>Titolo</b>	
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
1	2	23/06/2007	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b>	
			"L'INCENERITORE È A FORLÌ, MA I RIFIUTI SONO PROVINCIALI"	

**La replica**

## L'assessore Capacci risponde a Forza Italia "L'inceneritore è a Forlì ma i rifiuti sono provinciali"

FORLÌ - Porta a porta propaganda elettorale? L'assessore all'ambiente Palmiro Capacci non ci sta e replica alle accuse di Vanda Burnacci, consigliere di Forza Italia, che nella Voce di venerdì ha dichiarato che "la raccolta porta a porta è solo fumo negli occhi".

"Le discariche sono anch'esse impattanti, devono divenire un metodo di smaltimento marginale, la qual cosa non significa che sono tutte da dismettere - esordisce Capacci - La nostra attuale produzione di Rsu è superiore a 270.000 ton/anno. Quindi, a proposito di "maquillage preelettorale" che propone il consigliere Burnacci? Dove le mettiamo queste 270.000 ton-

nellate? Escludendo tutto mi sembra che rimanga solo la strada dell'esportazione del rifiuto, ma a parte le motivazioni di principio, Napoli dimostra che questa è impraticabile. Il problema della raccolta differenziata o meglio della riduzione dei rifiuti, non è una questione del nostro Comune perché qui c'è l'inceneritore, ma che coinvolge tutti i comuni della Provincia". A Capacci, poi, preme fare una ulteriore precisazione. "Si

sostiene che la vecchia giunta è sempre stata contraria al raddoppio dell'impianto. Ciò non è vero. Quando nel 2004 assunsi la funzione pro tempore di assessore al-

l'ambiente, trovai che la precedente amministrazione aveva dato l'assenso alla bozza definitiva del Piano Provinciale rifiuti che prevedeva l'incenerimento di 180.000 ton/anno, quindi non il doppio ma il triplo della potenzialità attuale. Trovai che la Via del nuovo impianto era già nella fase conclusiva, mancava giusto la conferenza finale e in quella Via non si prevedeva per nulla la chiusura del vecchio impianto. E' però vero che l'assessore Maltoni, che mi ha

preceduto, si è prodigato nel chiedere che l'attuale impianto rimanesse attivo solo come ruota di scorta del nuovo, che funzionasse solo nei periodi di fermata per manutenzione del nuovo impianto. Va precisato che il Comune di Forlì in sede di Conferenze per il Via all'impianto è stato il soggetto che ha richiesto, e che in buona parte ha poi ottenuto, ulteriori sistemi di abbattimento degli inquinanti non previsti nel progetto".



**"La vecchia giunta non è stata contraria al raddoppio"**